

Il taglio dei vitalizi non è la soluzione ai mali della «Casta»

■ La squallida vicenda dei vitalizi agli ex senatori ha riaperto la polemica sui costi della politica, sui troppi privilegi che la «Casta» si è auto concessa, dando ancor più fiato a un'onda antipolitica che, se non maneggiata con attenzione, si rischia possa far collassare le istituzioni della democrazia rappresentativa. È vero, i politici hanno stipendi (molto) alti, sono privilegiati anche in una serie di altri fattori però, secondo il mio modesto avviso, non sarebbe questo il vero problema. Personalmente sarei anche d'accordo nel remunerare riccamente i rappresentanti eletti dal popolo, però, e qui casca l'asino, i suddetti «onorevoli» devono assolutamente assolvere il loro mandato con serietà, onestà e decoro, come d'altronde prevede la Costituzione. Ergo: paghiamo pure bene i nostri rappresentanti, ma inaspriamo le pene per coloro che sbagliano. Non sono i lauti stipendi ai parlamentari a far andare il Paese in rovina, bensì corruzione, nepotismo e ruberie. Invece di tagliare parlamentari e vitalizi si introducano norme draconiane contro i veri mali della politica, altrimenti i pochi soldi che si risparmiano dai tagli non basteranno nemmeno a coprire un decimo di quello che ci costa una classe politica inetta e corrotta.

Mauro Chiostri
email

